Meriggiare pallido e assorto   
presso un rovente muro d'orto,   
ascoltare tra i pruni e gli sterpi   
schiocchi di merli, frusci di serpi.

Nelle crepe dei suolo o su la veccia   
spiar le file di rosse formiche   
ch'ora si rompono ed ora s'intrecciano   
a sommo di minuscole biche.

Osservare tra frondi il palpitare  
lontano di scaglie di mare   
mentre si levano tremuli scricchi   
di cicale dai calvi picchi.

E andando nel sole che abbaglia   
sentire con triste meraviglia   
com'è tutta la vita e il suo travaglio   
in questo seguitare una muraglia   
che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia.